

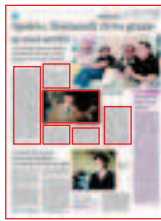
# Spoletto, Montanelli rivive grazie ai suoi scritti

Al Due Mondi lo spettacolo dedicato al giornalista sarà messo in scena da questa sera al teatro San Nicolò



Sopra, i relatori presenti alla conferenza di presentazione dello spettacolo; a sinistra, il giornalista, Indro Montanelli

di **PAOLA CINTIO**



*Spoletto*  
**U**n pezzo della storia del giornalismo italiano rivive grazie ai suoi scritti. "Io e ... Indro Montanelli. Soliloquio di un italiano" è lo spettacolo teatrale messo in scena grazie alla Fondazione Corriere della Sera, associazione culturale Artisti riuniti e il Festival dei Due Mondi. Ad interpretare l'intellettuale toscano è Sandro Lombardi, seguito dal regista Piero Maccarinelli, il quale si è basato sui testi elaborati dal drammaturgo Ernesto Galli Della Loggia, nonché ideatore della pièce. Dopo il successo dello spettacolo dello scorso anno dedicato a Oriana Fallaci, tuttora in tournée, continuano con successo le coproduzioni dirette a ricordare dei grandi maestri della scrittura.

«Lo spettacolo - ha affermato Galli Della Loggia ieri a palazzo Collicola - ha 4 nuclei tematici riguardanti la storia che Montanelli ha vissuto, riassunti in poche pagine. Si parlerà di cosa lui scriveva di Mussolini, Togliatti, Moro e Berlusconi, cosa hanno significato per lui queste personalità». A fare da incipit allo spettacolo (in scena al teatro San Nicolò stasera alle 19, domani alle 17 e domenica alle 15,30) saranno le riflessioni sull'Italia e a concludere quelle sulla morte e il suo rapporto con queste due entità. «Abbiamo dato voce a Montanelli - ha detto il regista - facendo un omaggio a questa persona libera. Comunicheremo al pubblico con le sue parole, nient'altro».

Come ha ricordato Lombardi, infatti, «non è stato fatto un lavoro mi-

metico di imitazione del personaggio, ma siamo partiti dalla sua scrittura, dove esce fuori il suo carattere».

Domenica alle ore 11, sempre al San Nicolò, ci sarà un incontro intitolato "Ricordando Indro Montanelli" a cura della Fondazione CdS in cui intervverranno, tra gli altri, i giornalisti Tiziana Abate, Paolo Granzotto, l'ambasciatore Sergio Romano e Piergaetano Marchetti, presidente della Fondazione.

Per quanto riguarda la giornata

odierna, il Festival ospiterà anche vari altri appuntamenti. Tra questi alle ore 11,30 concerto del conservatorio "Francesco Morlacchi" di Perugia all'auditorium della Stella, con "Il carnevale degli animali" su musiche di Camille Saint-Saëns; nello stesso luogo alle 20 Laura Latuada con "Questo amore", regia di Matteo Tarasco; al teatro Caio Me-

lisso Spazio Carla Fendi, alle ore 21 Charlotte Rampling con "Yourcenar/Kavafy"; alle 21,15 al teatro Romano danza con i Pacific northwest Ballet. Ad inserirsi nel programma festivaliero anche alcuni eventi de La Mama Open Spoleto, come il progetto "Ekos - suoni ancestrali - suoni urbani", arrivato in città grazie all'ambasciata della Colombia

presente a Roma. Oggi dalle ore 16 al parco Chico Mendes questi musicisti colombiani terranno un laboratorio sulla creazione di strumenti musicali in argilla, mentre alle ore 22,30 suoneranno all'osteria Rosso-bastardo. Particolarità di questi musicisti sta nel fatto che suonano ispirandosi agli antichi strumenti dei nativi d'America. I 4 interpreti hanno ripreso oggetti ritrovati nei musei risalenti al II secolo avanti Cristo. «Il progetto è iniziato trent'anni fa - ha spiegato l'ideatore Luis Fernando - con l'obiettivo di recuperare e restituire vita agli strumenti pre-ispatici chiusi nelle teche dei musei. Visitando le comunità indigene abbiamo potuto catalogarli e contestualizzarli a livello antropologico ed etnografico, facendo uscire i loro suoni».

